

■ **MANUALI SIMONE**

PER ESAMI • CONCORSI • FORMAZIONE PROFESSIONALE

MANUALE DI
BIBLIOTECONOMIA

IX EDIZIONE

TUTTI I DIRITTI RISERVATI

Vietata la riproduzione anche parziale

*Tutti i diritti di sfruttamento economico dell'opera appartengono alla Simone s.r.l.
(art. 64, D.Lgs. 10-2-2005, n. 30)*

Curatori della presente edizione:

- per la Parte I (*Argomenti di biblioteconomia*): Rossella Crocitto (Capitoli da 1 a 12), Chiara Palladino (Capitolo 13), Fiorella Zoppoli (Capitolo 14);
- per la Parte II (*Informatica nelle biblioteche*): Giovanna Frigimelica e Andrea Marchitelli;
- per la Parte III (*L'inglese in biblioteca*): Giovanni Ciotola.

Rossella Crocitto ha curato anche il *Glossario essenziale* e la *Normativa regionale sulle biblioteche*.

Coordinamento redazionale: Nunzio Silvestro.

La pubblicazione di questo volume, pur curato con scrupolosa attenzione dagli Autori e Curatori, non comporta alcuna assunzione di responsabilità da parte degli stessi e della Casa editrice per eventuali errori, incongruenze o difformità dai contenuti delle prove effettivamente somministrate in sede di concorso o esame.

Tuttavia per continuare a migliorare la qualità delle sue pubblicazioni e renderle sempre più mirate alle esigenze dei lettori, la Edizioni Simone sarà lieta di ricevere segnalazioni e osservazioni all'indirizzo info@simone.it.

Finito di stampare nel mese di luglio 2019

da «SA.GRAF s.r.l. semplificata a socio unico» - Via Einstein, n. 16 - Arzano (NA)
per conto della SIMONE s.r.l. - Via F. Russo, n. 33/D - 80123 - Napoli

Grafica di copertina a cura di Giuseppe Ragno

PREMESSA

Questo manuale, giunto alla sua **IX edizione**, completamente rivista, ampliata e aggiornata, si propone come sussidio indispensabile per la preparazione ai **concorsi per bibliotecari** e agli **esami universitari** di biblioteconomia, oltre che come valido supporto per l'aggiornamento professionale di quanti già lavorano nelle biblioteche.

Gli argomenti trattati nel testo si articolano in tre sezioni.

La prima, riservata alla vera e propria **biblioteconomia**, si apre con i capitoli contenenti cenni di storia del libro e un quadro riassuntivo sull'evoluzione storica delle biblioteche, per poi affrontare gli aspetti principali della materia. Fra gli altri: i compiti e la tipologia degli istituti bibliotecari (biblioteche generali di conservazione e ricerca, di ricerca specializzata, di pubblica lettura); la classificazione, l'organizzazione e il funzionamento amministrativo-gestionale delle biblioteche italiane, con la distinzione tra **biblioteche pubbliche statali e non statali** (gestite dagli enti locali, comunali etc.); **i beni librari come beni culturali**, con una dettagliata analisi delle relative indicazioni contenute nel *Codice dei beni culturali e del paesaggio* (D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42), senza tralasciare la struttura generale del Ministero per i beni e le attività culturali (**MiBAC**) e quella, specifica, dell'Amministrazione dei beni librari. I contenuti di questa prima sezione includono altresì: le funzioni del **personale bibliotecario**; l'edilizia, gli impianti e gli arredamenti delle biblioteche; la tutela del patrimonio bibliotecario e le norme di sicurezza degli impianti tecnici; i canali per l'ingresso del libro in istituto (*acquisti, doni, scambi*), con un articolato commento delle norme che regolano il **deposito legale** dei documenti di interesse culturale destinati alla pubblica fruizione; le operazioni concernenti l'immissione dei volumi in biblioteca (registrazione e attribuzione del numero d'entrata, bollatura, collocazione, cartellinatura, inventariazione topografica, con un'attenzione particolare per i metodi e gli strumenti di **catalogazione**); scarto dei documenti, deterioramento dei materiali e loro conservazione; servizi al pubblico (informazioni, consultazione e prestito dei volumi, riproduzioni) e servizi aggiuntivi a pagamento; tutela del **diritto d'autore**; protezione dei dati personali (*privacy*); organizzazione di eventi culturali.

La seconda sezione, dedicata all'**Informatica nelle biblioteche**, propone a sua volta un'agile disamina di: **definizioni** (sistemi informatici e database, formati di file, *Information Retrieval*, metadati, linguaggi di marcatura e standard bibliografici, con approfondimenti specifici su *XML - eXtensible Markup Language*, *MARC - MACHine Readable Cataloguing*, protocollo Z39.50); **strumenti** (sistemi integrati di automazione bibliotecaria, *OPAC - Online Public Access Catalogue*, nuove tecnologie per la ricerca, digitalizzazione, *Open Access*); **risorse** (biblioteca digitale, *e-journal*, *e-book*, database bibliografici e indici citazionali, risorse Web); senza tralasciare l'automazione delle biblioteche in Italia e l'organizzazione e il funzionamento del **Servizio bibliotecario nazionale (SBN)**.

La terza ed ultima sezione, **L'inglese in biblioteca**, completamente *in lingua*, si compone a sua volta di:

- ***Fundamentals of Library Science***, una sintesi ragionata di alcune delle principali nozioni di biblioteconomia e della rinnovata importanza delle biblioteche nella società alla luce dell'avvento dell'informatica e della «digitalizzazione» dell'informazione;
- ***Library Science Keywords***, sorta di glossario monolingua che raccoglie parole ed espressioni (anche tecnico-specialistiche) di sicura utilità per il lavoro del bibliotecario;
- ***Everyday Conversations Between Librarian and User***, con modelli di dialoghi bibliotecario/utente e una serie di FAQs (*Frequently Asked Questions*) concernenti situazioni-tipo nell'ambito di una biblioteca;
- ***Elements to Address the Interview in Language*** e ***Librarian Interview Questions and Answers***, ovvero suggerimenti ed esempi di conversazione e fraseologia per la simulazione del colloquio in lingua nel concorso per bibliotecari.

A completamento dell'opera, un breve *Glossario essenziale* con voci d'interesse per la biblioteconomia e, soprattutto, un'articolata **Appendice normativa** che include: il *Regolamento delle biblioteche pubbliche statali* (D.P.R. 417/1995) con relativo *Modulario*; la *Legge sulla protezione del diritto d'autore* (L. 633/1941); il *Regolamento in materia di deposito legale dei documenti* (D.P.R. 252/2006); articoli estratti (1-130) dal *Codice dei beni culturali e del paesaggio* (D.Lgs. 2004/42); legislazione regionale sulle biblioteche.

PARTE I ARGOMENTI DI BIBLIOTECONOMIA

Capitolo 1: Cenni di storia del libro

1. La scrittura	Pag.	7
2. I supporti della scrittura	»	7
3. Gli strumenti scrittori	»	9
4. Il libro manoscritto dall'età antica all'Umanesimo	»	9
5. L'invenzione della stampa	»	11
6. La diffusione della stampa dal Quattrocento al Seicento	»	12
7. La stampa dal Settecento ad oggi	»	13
8. La composizione	»	14
9. La fotocomposizione	»	15
10. Dal libro cartaceo all'e-book	»	16

Capitolo 2: Evoluzione storica delle biblioteche

1. Il concetto di biblioteca	»	17
2. L'età antica	»	17
3. Il Medioevo	»	19
4. L'età moderna	»	21
5. L'età contemporanea	»	22

Capitolo 3: Biblioteconomia e istituti bibliotecari

1. Breve storia della biblioteconomia	»	24
2. Compiti e tipologie delle biblioteche	»	26
3. Le biblioteche italiane	»	29

Capitolo 4: Ordinamento delle biblioteche pubbliche italiane

1. Le biblioteche pubbliche	»	31
2. Le biblioteche pubbliche statali	»	32
3. I compiti delle biblioteche pubbliche statali	»	34
4. Il ruolo delle Regioni in materia di biblioteche degli enti locali	»	35
5. La gestione bibliotecaria riservata agli enti locali	»	37
6. Le biblioteche pubbliche comunali	»	39

Capitolo 5: Le biblioteche nel contesto dei beni culturali

1. Dal <i>Testo unico sui beni culturali e ambientali</i> al <i>Codice dei beni culturali e del paesaggio</i>	»	42
2. Tipologia dei beni e demanio culturale	»	42
3. Opere e interventi soggetti ad autorizzazione ministeriale	»	44
4. Istituti e luoghi della cultura	»	45
5. Coordinamento delle principali competenze di Stato, Regioni ed enti locali in materia di beni culturali	»	48
6. Verifica e dichiarazione di interesse culturale	»	52
7. Obblighi per i privati cui pertengono beni culturali	»	54
8. Contributi pubblici ai privati e sponsorizzazione di beni culturali	»	55
9. Beni di interesse religioso	»	56

Capitolo 6: Il Ministero per i beni e le attività culturali

1. Istituzione e attribuzioni	»	59
2. Organizzazione	»	60
3. Il Ministro e i suoi Uffici di diretta collaborazione	»	61
4. Amministrazione centrale	»	63
5. Organi consultivi	»	68

6. Istituti centrali e Istituti dotati di autonomia speciale.....	Pag.	72
7. Amministrazione periferica.....	»	73
Capitolo 7: L'Amministrazione dei beni librari		
1. La Direzione generale Biblioteche e istituti culturali.....	»	79
2. L'Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche (ICCU).....	»	83
3. L'Istituto centrale per i beni sonori e audiovisivi (ICBSA).....	»	86
4. Il Centro per il libro e la lettura (CLL).....	»	88
Capitolo 8: Struttura e organizzazione delle biblioteche		
1. Il personale delle biblioteche.....	»	91
2. Il funzionario bibliotecario.....	»	92
3. La figura professionale del bibliotecario.....	»	93
4. L'edilizia e gli impianti.....	»	95
5. L'arredamento e l'illuminazione.....	»	96
6. L'Amministrazione.....	»	97
7. Le statistiche e le relazioni annuali.....	»	98
8. La tutela del patrimonio bibliotecario.....	»	99
9. Le norme di sicurezza degli impianti tecnici.....	»	100
Capitolo 9: Il libro in biblioteca		
1. I canali per l'ingresso del libro in istituto e il deposito legale.....	»	104
2. L'immissione dei volumi in biblioteca.....	»	110
3. Gli schedoni amministrativi.....	»	114
4. Lo scarto dei documenti.....	»	115
5. Il deterioramento dei materiali.....	»	116
6. La conservazione.....	»	116
Capitolo 10: La catalogazione		
1. Definizione e tipologie.....	»	118
2. I linguaggi di indicizzazione per la catalogazione bibliografica.....	»	119
3. Caratteristiche generali dei cataloghi.....	»	120
4. I cataloghi nelle biblioteche pubbliche statali.....	»	121
5. Le schede.....	»	121
6. REICAT.....	»	122
7. <i>International standard bibliographic description</i> (ISBD).....	»	135
8. Modelli ed esempi di schede.....	»	140
9. La schedatura dei periodici.....	»	141
10. L'ordinamento alfabetico delle schede.....	»	143
Capitolo 11: Cataloghi per soggetti e per materie. Cataloghi speciali		
1. Il catalogo alfabetico per soggetti.....	»	145
2. Il catalogo per materie o sistematico.....	»	148
3. <i>Classificazione decimale Dewey</i> (CDD).....	»	148
4. <i>Classificazione decimale universale</i> (CDU).....	»	166
5. <i>Library of Congress Classification</i> (LCC).....	»	166
6. I cataloghi speciali.....	»	167
Capitolo 12: Servizi al pubblico e tutela del diritto d'autore		
1. La biblioteca come servizio.....	»	168
2. Il servizio informazioni.....	»	169
3. La lettura in sede.....	»	170
4. Il prestito.....	»	172
5. Il servizio riproduzioni.....	»	175
6. I servizi aggiuntivi a pagamento.....	»	176
7. Il diritto d'autore.....	»	177
8. Apertura e chiusura delle biblioteche pubbliche statali.....	»	180

Capitolo 13: La normativa sulla protezione dei dati personali: la cd. *privacy*

1. Introduzione: la tutela dei dati personali nelle biblioteche	Pag.	181
2. Il quadro normativo della <i>privacy</i>	»	183
3. Il Garante per la protezione dei dati personali.....	»	184
4. La nozione ampia di «dato personale»	»	186
5. Il trattamento del dato personale: principi e condizioni di liceità.....	»	186
6. Il profilo soggettivo della <i>privacy</i> : l'interessato	»	188
7. Il titolare del trattamento	»	191
8. Il modello organizzativo <i>data protection</i>	»	192
9. I <i>data breach</i>	»	194
10. Il trattamento di categorie particolari di dati personali.....	»	194
11. Il trattamento di dati personali relativi a condanne penali e reati.....	»	196

Capitolo 14: La biblioteca pubblica e l'organizzazione di eventi culturali

1. Origine e significato del termine «evento»	»	198
2. La realizzazione di un evento.....	»	198
3. L'evento culturale	»	201
4. Un luogo di eventi: la biblioteca pubblica	»	207
5. Gli scopi della biblioteca pubblica.....	»	209
6. L'organizzazione di una biblioteca pubblica.....	»	212
7. Marketing e promozione della biblioteca pubblica: politica e strategie	»	214
8. La gestione di una biblioteca pubblica.....	»	216
9. Gli strumenti di gestione.....	»	217

PARTE II INFORMATICA NELLE BIBLIOTECHE

Capitolo 1: Definizioni

1. Sistemi informativi, sistemi informatici e database.....	»	221
2. Formati di file.....	»	223
3. <i>Information retrieval</i> (IR).....	»	224
4. Metadati	»	229
5. Linguaggi di marcatura e standard bibliografici	»	232
6. <i>eXtensible Markup Language</i> (XML)	»	234
7. <i>MACHine Readable Cataloguing</i> (MARC)	»	236
8. Il protocollo Z39.50	»	238

Capitolo 2: Strumenti

1. Sistemi integrati di automazione per biblioteche.....	»	240
2. <i>Online Public Access Catalogue</i> (OPAC).....	»	244
3. Nuove tecnologie per la ricerca.....	»	248
4. Digitalizzazione	»	249
5. <i>Open Access</i> (Accesso Aperto)	»	251

Capitolo 3: Risorse

1. La biblioteca digitale.....	»	255
2. Periodici elettronici (<i>e-journal</i>)	»	256
3. <i>E-book</i>	»	257
4. Banche dati bibliografiche e indici citazionali.....	»	259
5. Il web	»	260

Capitolo 4: L'automazione delle biblioteche in Italia

1. Breve storia dell'automazione delle biblioteche italiane	»	262
2. SBN - Servizio bibliotecario nazionale	»	265
3. L'informatizzazione degli istituti	»	272

PARTE III L'INGLESE IN BIBLIOTECA

Chapter 1: Fundamentals of Library Science

1. Introduction to the 'Discipline'.....	»	279
--	---	-----

2. Historical Background.....	Pag.	280
3. Education and Training.....	»	284
4. Subdisciplines and Types of Professionals.....	»	285
5. Libraries.....	»	286
6. The 'Library Operation'.....	»	291
Chapter 2: Library Science Keywords.....	»	294
Chapter 3: Everyday Conversations Between Librarian and User		
1. Asking Questions at the Information Desk.....	»	339
2. Applying for a Passport.....	»	340
3. Applying for a Library Card.....	»	341
4. Asking the Librarian for Assistance.....	»	342
5. Reserving a Book.....	»	343
6. Late Fees.....	»	344
7. Borrowing a Book from Another Library.....	»	346
8. Checking Out a Book.....	»	347
9. Checking Out a Magazine.....	»	348
10. Checking Out a Video.....	»	349
11. Returning Books Late.....	»	350
12. Paying for Damage Made to a Book.....	»	351
13. Using a Copier.....	»	352
14. Using a Computer.....	»	353
15. A Student and a Librarian.....	»	354
16. Frequently Asked Questions to a Librarian by a User.....	»	357
Chapter 4: Elements to Address the Interview in Language		
1. How to Approach an Interview Successfully.....	»	358
2. Prepare Yourself for the Initial Questions.....	»	359
3. Sharpen Your Professional Skills.....	»	360
4. The Most Common Questions in an Interview and Some Best Answer Tips.....	»	360
5. Sample of an Interview Dialogue.....	»	361
6. More Samples of Interview Questions and Answer Tips.....	»	363
Chapter 5: Librarian Interview Questions and Answers		
1. Before Starting: Tips and Advice.....	»	365
2. Questions About You.....	»	366
3. Questions About Work History.....	»	374
4. Questions About the New Job.....	»	376
5. Questions About the Future.....	»	378
6. Other Potential Questions.....	»	380
GLOSSARIO ESSENZIALE.....	»	385
APPENDICE NORMATIVA		
L. 22 aprile 1941, n. 633. — Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio.....	»	393
D.P.R. 5 luglio 1995, n. 417. — Regolamento recante norme sulle biblioteche pubbliche statali (e relativo modulare aggiornato al D.M. 27 dicembre 1996).....	»	436
D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42. — Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137 (artt. 1-130).....	»	497
D.P.R. 3 maggio 2006, n. 252. — Regolamento recante norme in materia di deposito legale dei documenti di interesse culturale destinati all'uso pubblico.....	»	526
Artt. 117-118 della Costituzione della Repubblica Italiana.....	»	534
Normativa regionale sulle biblioteche.....	»	535
BIBLIOGRAFIA GENERALE.....	»	537

Capitolo 3

Biblioteconomia e istituti bibliotecari

Sommario

1. Breve storia della biblioteconomia. - 2. Compiti e tipologie delle biblioteche. - 3. Le biblioteche italiane.

1. Breve storia della biblioteconomia

Il termine *biblioteconomia*, derivato dall'unione delle parole greche *bibliothéca*, «deposito di libri», e *nómos*, «legge», indica l'insieme delle norme che regolano la vita delle biblioteche. Infatti, nel momento in cui si raccolgono e custodiscono opere all'interno delle biblioteche è necessario *catalogare*, ovvero predisporre sistemi di organizzazione e classificazione delle conoscenze e, conseguentemente, di collocazione fisica dei documenti.

Questa esigenza di raccolta, conservazione e trattamento dei dati fu soddisfatta già in epoca ellenistica nella Biblioteca di Alessandria, il cui primo catalogatore fu **Callimaco**.

Callimaco

Nato a Cirene nel 310 a.C., studiò filosofia ad Atene. Convocato alla corte di Tolomeo Filadelfo, presso Alessandria d'Egitto, dove morì nel 243, lavorò nella biblioteca della città senza mai essere nominato ufficialmente bibliotecario.

A partire dal 270 realizzò la classificazione generale della collezione ed elaborò le informazioni utili alla gestione della biblioteca. A lui si deve, infatti, la compilazione dei centoventi rotoli dei *Pinakes*, ovvero le *Tavole*, un repertorio in cui, per ogni autore, si fornivano i dati bio-bibliografici e si indicavano i settori della biblioteca in cui erano conservate le loro opere, collocate in base al genere letterario.

Accanto alla sua vasta attività erudita va menzionata quella poetica, in particolare gli *Inni*, gli *Áitia*, cioè racconti delle origini, e i *Giambi*.

Il modello callimacheo si protrasse fino al periodo a ridosso del Rinascimento, quando, soprattutto a causa dell'incremento del numero dei libri in circolazione, determinato dall'invenzione della stampa, iniziarono a emergere sempre più problematiche gestionali e, contestualmente, si avviò un lungo percorso di riflessione, che ha posto le basi dello sviluppo della moderna disciplina.

La necessità di stabilire delle regole informative canoniche è testimoniata, infatti, dall'attività dell'erudito svizzero **Conrad Gesner**, che nel 1545 compilò la *Bibliotheca universalis*, una bibliografia universale in cui furono repertati tutti i libri conosciuti in lingua greca, latina ed ebraica. Successivamente, a distanza di circa un secolo, grande rilievo venne assegnato alla figura del bibliotecario inteso come «mediatore del sapere» da **Gabriel Naudé**, che nel 1627 pubblicò a Parigi l'*Advis pour dresser une bibliothèque*, considerato uno dei primi trattati di biblioteconomia.

Nel corso del Settecento si consolidò la funzione di servizio delle biblioteche e, con essa, nuove pratiche biblioteconomiche, che furono il presupposto, in particolare, della realizza-

zione del *catalogo a schede*, il quale soppiantò gli iniziali sistemi di classificazione che prevedevano la compilazione di semplici liste inventariali.

La definizione di una vera e propria scienza della catalogazione si deve nel 1841 ad **Antonio Panizzi**, il quale codificò le famose **91 regole**, messe a punto per il catalogo del *British Museum*, di cui fu direttore dal 1856 al 1866.

In pieno Ottocento la biblioteca è ormai concepita come istituzione o servizio specializzato, il personale bibliotecario possiede una competenza professionale guadagnata attraverso percorsi completi di formazione e nascono le prime associazioni bibliotecarie.

Nel 1886 viene peraltro istituita la prima cattedra di biblioteconomia pratica presso l'Università di Göttingen, mentre all'anno successivo, ad opera di **Melvil Dewey**, risale il primo insegnamento specializzato di biblioteconomia presso la *Columbia University* di New York, una delle prime biblioteche universitarie organizzate sulla base del sistema di classificazione decimale ideato dallo stesso Dewey.

Sul finire del secolo diventa di uso comune il termine *biblioteconomia*, che nel 1839 compare per la prima volta a Parigi nel titolo di un manuale di **Costantin Hesse**, *Bibliothéconomie. Instructions sur l'arrangement, la conservation et l'administration des bibliothèques*. Durante la prima metà del Novecento si rafforza, così, la funzione sociale delle biblioteche e degli aspetti ad essa relativi.

È proprio in questo contesto che nel 1931 il medico e bibliotecario **Shiyali Ramamrita Ranganathan** pubblica *The Five Laws of Library Science*, in cui definisce i cinque principi della biblioteconomia attorno ai quali gravita l'attività del bibliotecario:

1. i libri sono per l'uso;
2. ad ogni lettore il suo libro;
3. ad ogni libro il suo lettore;
4. risparmia il tempo del lettore;
5. la biblioteca è un organismo in crescita.

A partire dagli ultimi decenni del secolo scorso, infine, le trasformazioni indotte dalle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione sull'organizzazione e trasmissione delle conoscenze sono intervenute a modificare ulteriormente la morfologia delle biblioteche, ridefinendone il ruolo all'interno della società e conseguentemente ampliando il dominio disciplinare della biblioteconomia.

L'attuale biblioteconomia è frutto, dunque, di una complessa stratificazione storica, in cui da disciplina dai connotati primariamente bibliografici si è configurata sempre più come vera e propria «scienza delle biblioteche», ovvero come scienza della mediazione tra le raccolte librarie e le esigenze informative dei lettori.

In questa visione dinamica, in cui la biblioteca si prospetta come un sistema, le principali componenti tecnico-scientifiche che interagiscono nell'articolare l'attività biblioteconomica sono:

- la **catalogazione** dei libri, cioè i vari tipi di cataloghi e le norme per la loro compilazione;
- la **classificazione**, ossia i vari metodi di suddivisione dei libri per classi;
- la **collocazione**, ovvero i vari metodi di collocazione dei libri, e le **signature**, che indicano tale collocazione sui libri stessi e sulle schede del catalogo;
- la **conservazione** e **tutela** del patrimonio librario;
- l'**acquisto** dei libri e gli altri canali attraverso cui essi giungono in biblioteca;

- l'**amministrazione** della biblioteca;
- l'**organizzazione** della biblioteca e i **servizi** che essa deve offrire agli utenti;
- l'**edilizia** e l'**arredamento** della biblioteca, sia per scopi estetici e funzionali, sia ai fini della conservazione e tutela del patrimonio librario.

2. Compiti e tipologie delle biblioteche

In base all'art. 816 del Codice civile le raccolte bibliotecarie possono essere considerate come un'universalità di mobili, ovvero la pluralità di cose che appartengono alla stessa persona e hanno una destinazione unitaria.

Le biblioteche, infatti, attraverso il loro patrimonio documentario, rispondono a una particolare vocazione, in funzione delle esigenze di fruizione dell'utenza a cui si rivolgono e delle necessità informative connesse, e i loro compiti si dipanano lungo due dimensioni, quella della conservazione e quella dell'uso, tra le quali, d'altra parte, non esiste una netta opposizione, dal momento che la conservazione è finalizzata all'uso e quest'ultimo non può prescindere da forme di tutela: un'accurata e corretta conservazione del documento è necessaria a garantirne una migliore diffusione.

Fermo restando che la funzione primaria e comune a tutte le biblioteche è quella di rendere fruibili i documenti disponibili, quindi creare strumenti di mediazione fra le raccolte e gli utenti, a seconda della funzione biblioteconomica prevalente si possono poi distinguere tre grandi tipologie di istituti:

- **biblioteche generali di conservazione e ricerca;**
- **biblioteche di ricerca specializzata;**
- **biblioteche di pubblica lettura.**

Tale suddivisione non deve essere recepita in maniera troppo rigida, giacché una biblioteca può assolvere contemporaneamente più di un compito, garantendo una risposta differenziata. Ogni istituto non solo riflette la fisionomia culturale dei fruitori a cui si rivolge, ma interpreta le sue potenzialità, anche in ragione delle aspettative diversificate espresse da una società sempre più mutevole: non è infrequente che biblioteche specialistiche mettano a disposizione settori di ricerca accanto a settori di pubblica lettura e, viceversa, che piccole biblioteche abbiano un settore dedicato alla conservazione.

A) Biblioteche generali di conservazione e ricerca

Fanno parte di questa categoria le grandi biblioteche che hanno il compito di documentare il patrimonio identitario nazionale. In Italia questa funzione è assolta soprattutto dalla **Nazionale centrale di Firenze** e dalla **Nazionale centrale di Roma**.

La Biblioteca nazionale centrale di Firenze

Costituita nel 1861, subito dopo l'unificazione del Regno, a seguito della fusione della Biblioteca *Magliabechiana* con la Biblioteca *Palatina* dei granduchi toscani della Casa di Lorena, fu notevolmente ampliata proprio dall'ultimo di essi, Leopoldo II.

Nel 1935 fu trasferita nella sede attuale, appositamente costruita presso Santa Croce dall'architetto Bazzani e ulteriormente ampliata nel 1962.

Vi è conservato uno dei maggiori patrimoni bibliografici italiani, composto da più di quattro milioni di libri a stampa, oltre 24.000 manoscritti, 3.660 incunaboli.

I fondi principali che compongono la biblioteca sono: i *Libri del Biscioni*, uno dei primi bibliotecari della *Laurenziana*, concernenti soprattutto la storia civile e letteraria di Firenze; la *Libreria Gaddi*, riguardante le origini della Letteratura italiana; il *Fondo sul Rinascimento* proveniente dalla Biblioteca *Strozzi* e dalla Biblioteca dell'Accademia della Crusca. Fanno inoltre parte delle sue raccolte i fondi delle librerie *Palatina* e *Lotaringia*; quelli delle librerie di Giovanni Lanni e del senatore Carlo Strozzi; le carte leopardiane cedute da Luigi De Sinner nel 1858; la collezione *Guicciardini*, ricca di materiale sulla Riforma in Italia; la raccolta dantesca della Biblioteca *Nencini*, di cui faceva parte un'interessante raccolta di opere di Petrarca; il carteggio foscoliano e documenti di notevole rilevanza per la storia del Risorgimento.

La Biblioteca nazionale centrale "Vittorio Emanuele II" di Roma

L'istituzione di una grande biblioteca a Roma, diventata nel 1870 la capitale del Regno, fu voluta dal ministro Ruggiero Bonghi, per avviare concretamente il programma di politica bibliotecaria del nuovo Stato. Inaugurata nel 1876 in un'ala dell'antico palazzo sede del Collegio Romano, fu costituita con i fondi di oltre sessanta conventi soppressi oltre a quelli della *Bibliotheca Major* dei gesuiti.

Sebbene l'unione di tutte queste biblioteche avesse determinato la presenza di un gran numero di duplicati e di opere a carattere religioso, la Nazionale di Roma fu notevolmente arricchita da fondi manoscritti, fra i quali il *Fondo sessoriano*, proveniente dal convento di Santa Croce a Gerusalemme, un gruppo di codici provenienti dall'abbazia di Norantola, altri provenienti dall'abbazia di Farfa, dal convento dei francescani dell'Aracoeli e dal convento di San Silvestro a Montecavallo.

Il notevole aumento del materiale librario verificatosi nel corso del Novecento ha reso necessaria la costruzione di una nuova sede nella zona del Castro Pretorio, aperta al pubblico nel 1975.

Dei fondi moderni hanno importanza, oltre alla *Biblioteca storica del Risorgimento*, ora divenuta autonoma, la raccolta paleografica, la bibliografica, la teatrale, quella delle pubblicazioni periodiche, quella di letteratura cino-giapponese e di letteratura araba. Conserva, inoltre, un discreto fondo di opere di politica e di diritto amministrativo e una serie di libri, opuscoli e pubblicazioni varie sul duello.

In generale sono biblioteche di ricerca e conservazione tutte le biblioteche storiche, le cui origini risalgono ai secoli passati e il cui patrimonio librario ha un notevole valore documentario. Ne sono esempi le biblioteche delle più antiche università, come quelle di Bologna, Padova, Oxford e Parigi.

B) Biblioteche di ricerca specializzata

Sono istituti circoscritti a singoli campi del sapere e offrono una documentazione approfondita nel settore specifico. Ne sono esempi la *Guglielmo Marconi* del Consiglio nazionale delle ricerche (CNR), la più importante biblioteca tecnico-scientifica italiana, e la *National Library of Medicine* di Washington, la quale, tra l'altro, pubblica l'*Index Medicus*, il più completo strumento bibliografico nel campo della medicina.

C) Biblioteche di pubblica lettura

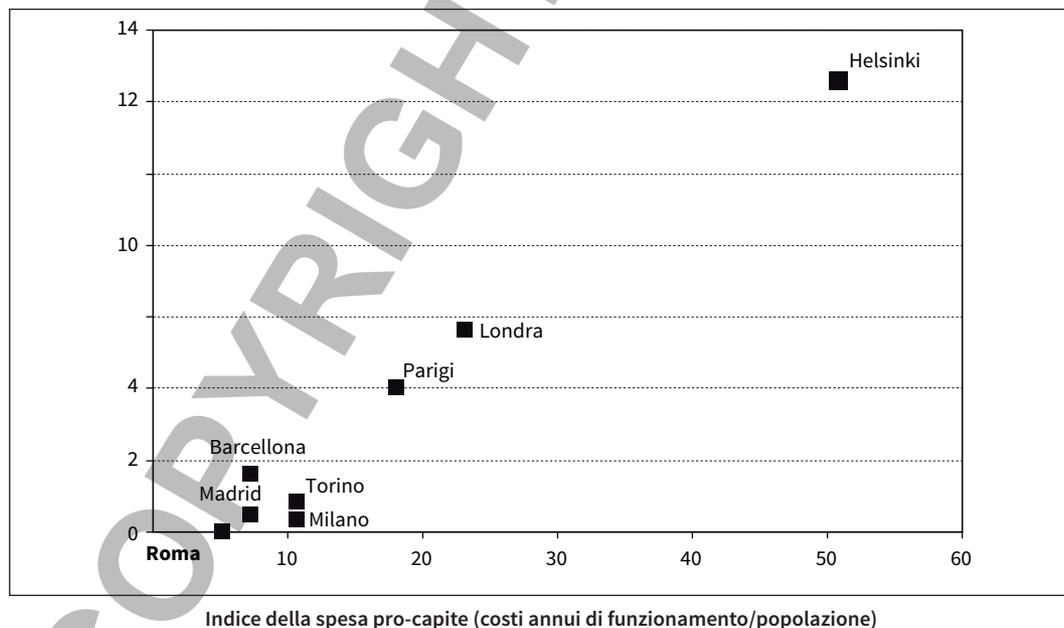
Le biblioteche di pubblica lettura, ovvero le *public libraries*, sono aperte a tutti gli utenti di qualsiasi livello culturale e offrono un servizio di base senza connotazione specialistica.

Poiché operano in situazioni e con risorse diverse, dovendo soddisfare le esigenze di accesso alla conoscenza da parte delle comunità locali, la Federazione internazionale delle associazioni e istituzioni bibliotecarie, soprattutto alla luce dei cambiamenti in atto nel mondo

dell'informazione, nel 2001 ha fissato apposite linee-guida per lo sviluppo del loro servizio in *The Public Library Service: IFLA/UNESCO Guidelines for Development* (1). Il documento definisce la biblioteca pubblica come un'organizzazione istituita, sostenuta e finanziata dalla comunità, che fornisce l'accesso alla conoscenza, all'informazione e alle opere dell'immaginazione e che è aperta equamente a tutti i membri della comunità senza alcuna distinzione, e le assegna il compito di offrire risorse e servizi, con una varietà di mezzi di comunicazione, che soddisfino le esigenze individuali e collettive di istruzione, sia formale che informale, di informazione, operando anche come memoria del passato, di sviluppo personale, con particolare riguardo ai bambini e ai giovani, e di sviluppo culturale e artistico della comunità, svolgendo al contempo un ruolo sociale in quanto occasione di incontro, svago e impiego del tempo libero.

In Italia quando si parla di biblioteca pubblica si fa riferimento a realtà disomogenee e, sebbene l'individuazione di un modello per il servizio pubblico non abbia ancora trovato una definizione accettata e condivisa su tutto il territorio nazionale, ad assolvere a questo mandato sono prevalentemente le biblioteche degli enti locali, in particolare quelle comunali, più prossime al cittadino.

D'altra parte permane una significativa distanza tra le più importanti realtà italiane e quelle europee (2), come evidenziato anche da uno studio condotto nel 2003 dal Comune di Roma intitolato *Biblioteche di Roma e biblioteche europee: dati a confronto* (3). Nella valutazione comparativa emerge, in particolare, il primato delle città nord-europee, che si configurano, per ragioni storiche e culturali, come migliori esempi sia nell'offerta dei servizi di biblioteca municipale, in ragione soprattutto del maggiore finanziamento, che nella fruizione.



(1) In traduzione in <https://www.ifla.org/files/assets/hq/publications/archive/the-public-libraryservice/pg01-it.pdf/>.

(2) Cfr. il repertorio redatto dall'AIB di fonti disponibili online per la realizzazione di statistiche riguardanti le biblioteche pubbliche europee in <http://www.aib.it/aib/lis/statist.html/>.

(3) <http://www.bibliotecheoggi.it/2006/20060302901.pdf/>.

La correlazione tra uso delle biblioteche e investimenti pro-capite emerge anche in una ricerca del 2013 dal titolo *Cross-European survey to measure users' perceptions of the benefits of ICT in public libraries* (4), commissionata dalla Fondazione di Bill e Melinda Gates. I dati, relativi a 17 Paesi compresa l'Italia (equivalenti ad oltre il 90% della popolazione dell'Unione europea) e a 65.000 istituti censiti, dimostrano che i Paesi di area scandinava e anglosassone – e più in generale quelli dell'Europa settentrionale – che investono di più nel servizio pubblico sono anche quelli in cui si registra non solo la maggiore frequentazione, ma anche la migliore dotazione in termini di accesso informatico.

Nel loro complesso tali parametri sono da mettere in relazione con la percezione dell'efficacia della biblioteca nel rispondere ai bisogni delle comunità: in generale, nei Paesi mediterranei stenta a radicarsi il concetto di servizio sociale, cioè l'idea di uno spazio che offra, oltre alla cultura, attività di formazione e occasioni d'incontro, come auspicato già nel 2011 dall'Associazione italiana per le biblioteche (AIB) nel documento *Rilanciare le biblioteche pubbliche italiane* (5).

3. Le biblioteche italiane

L'attuale distribuzione delle biblioteche sul territorio italiano non è molto diversa da quella che si riscontrava negli Stati preunitari.

Sebbene negli ultimi decenni si sia cercato di porre rimedio alla loro diffusione disomogenea, quasi la metà delle biblioteche italiane rimane localizzata al Nord, anche in virtù della maggiore fruizione cui sono soggette.

La relazione tra questi due parametri emerge anche dall'indagine *Cittadini e tempo libero* (6), che l'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) conduce dal 1995: a fronte di un limitato utilizzo delle biblioteche, che riguarda nel complesso solo il 15,1% degli italiani, equivalente a oltre otto milioni e mezzo di persone, di contro al 47% degli abitanti del Regno Unito e al 33% di spagnoli e francesi, nel 2015 in Campania, dove si riscontra la più bassa quota di fruitori (6,6%), le biblioteche erano 16,6 ogni centomila abitanti, mentre a Bolzano la quota dei fruitori sfiora il 35% e le biblioteche sono 43,5 ogni centomila persone.

Sempre a ragioni storiche è da attribuire la complessa conformazione tipologica delle biblioteche italiane.

Secondo i dati dell'Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche (ICCU), che fa capo al Ministero per i beni e le attività culturali, alla fine del 2018 il 79% degli istituti censiti risultava aperto a tutti, indipendentemente dalla tipologia funzionale, in base alla quale le biblioteche si suddividono in:

- 2 Nazionali;
- 1.336 importanti non specializzate;
- 1.667 di insegnamento superiore;

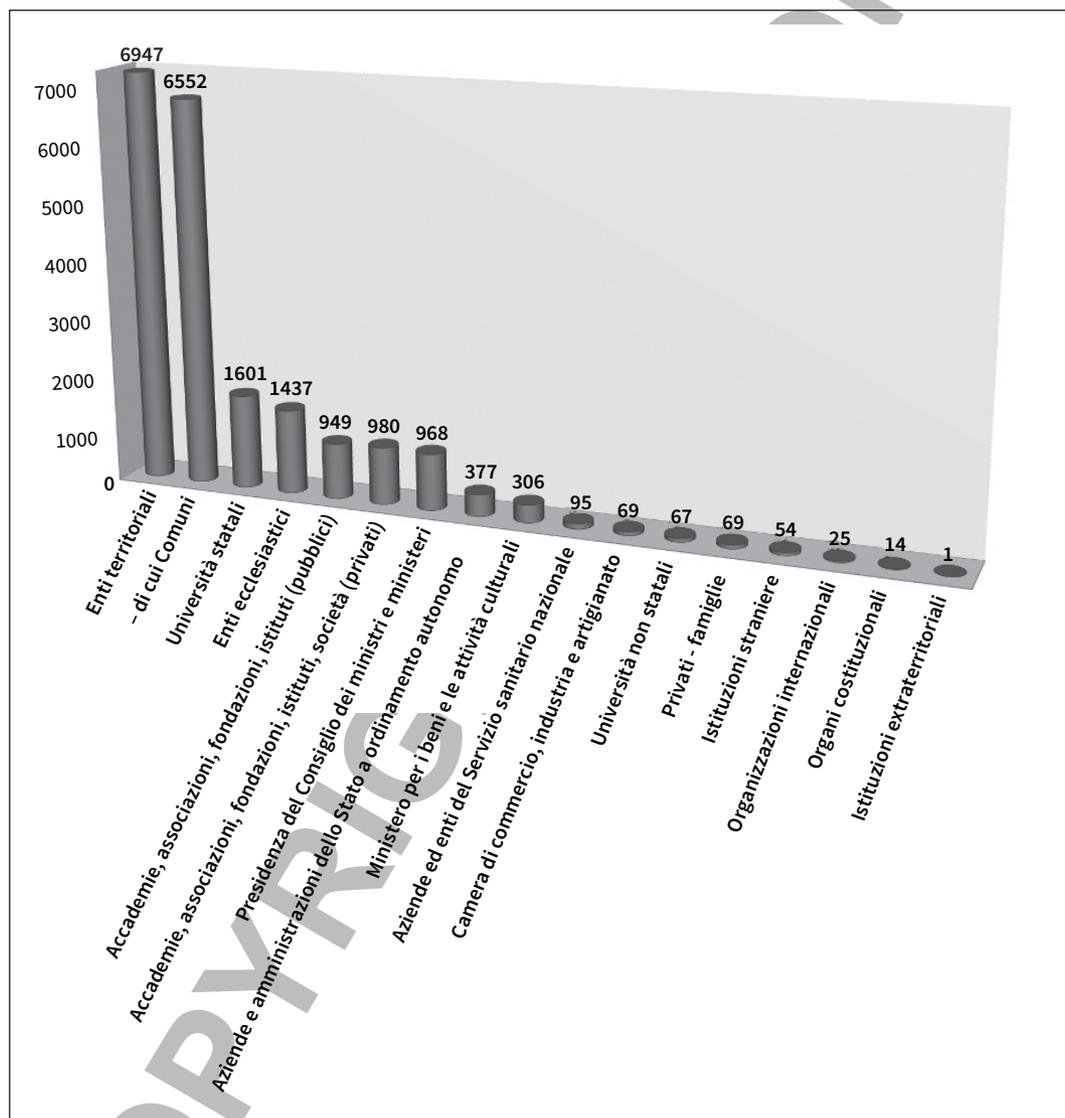
(4) <https://digital.lib.washington.edu/researchworks/bitstream/handle/1773/22718/Final%20Report%20-%20Cross-European%20Library%20Impact.pdf?sequence=1&isAllowed=y/>.

(5) <http://www.aib.it/attivita/campagne/2012/12818-rilanciare-le-biblioteche-pubbliche-italiane-documento-programmatico/>.

(6) <https://www4.istat.it/it/archivio/206752/>.

- 4.135 specializzate;
- 6.104 pubbliche.

Ancora più variegato il quadro relativo alla tipologia amministrativa, per il quale si rimanda al grafico seguente (7).



Numero di biblioteche secondo la tipologia amministrativa su un totale di 13.959

(7) <https://anagrafe.iccu.sbn.it/statistiche/statistiche-al-31-12-2018/>.